

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD/CIVIDALE • UI.B. De Rubeis 20 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal/casella postale 92
Poštnina plačana v gotovini / abb. postale gruppo I bis/70% • Tednik / settimanale • Cena 800 lire

št. 12(419) • Čedad, četrtek 24. marca 1988

NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA

Presentato a Udine il disegno di legge del PSI per la tutela degli Sloveni

Quello della tutela della comunità slovena nel Friuli-Venezia Giulia è un tema di rilievo sul quale il PSI intende impegnarsi fino in fondo. Lo ha detto il segretario regionale Ferruccio Saro, lunedì a Udine, introducendo una conferenza stampa indetta per presentare le proposte dei socialisti su questa questione. È un impegno - ha sottolineato dopo di lui l'on. Gabriele Renzulli che ha illustrato il disegno di legge - che viene ribadito anche dalle firme che esso porta: oltre a Renzulli, primo firmatario, lo hanno sottoscritto anche gli onorevoli Breda e De Carli, il capogruppo alla Camera De Michelis, il responsabile per i diritti civili della direzione nazionale Andò e l'on. Artigli dell'Ufficio di presidenza socialista sempre alla Camera. Ciò sta a sottolineare l'impegno del partito a livello nazionale.

Le fonti giuridiche della proposta socialista, ha affermato Renzulli, so-

no sostanzialmente tre: la Costituzione, il Trattato di Osimo, il recente pronunciamento del Parlamento europeo sui diritti delle minoranze. Si inserisce in una lunga tradizione di impegno per lo sviluppo e la salvaguardia dei diritti civili alla quale è legato anche il nome dell'on. Fortuna. La proposta traccia i principi fondamentali, uno di questi è quello che non ci debbono essere trattamenti diversi all'interno della comunità slovena. Punta - ha proseguito Renzulli - alla risoluzione del problema scolastico e dedica particolare attenzione al ruolo delle Università. Contiene altre norme come quelle riguardanti la toponomastica; prevede l'emancazione, entro un anno dall'approvazione della legge, da parte della Regione e del Governo, di appositi provvedimenti atti a concretizzare le norme.

Il clima oggi in Parlamento, ha proseguito il parlamentare socialista,

è mutato, c'è una maggiore attenzione nei confronti delle minoranze. Il pacchetto per il Trentino-Alto Adige ha fatto dei passi avanti, la Commissione affari costituzionali ha approvato il testo della legge per i gruppi minori, c'è inoltre una crescente attenzione verso l'Europa, soprattutto con l'avvicinarsi della mitica scadenza del 1992. E in questa cornice ha un significato politico importante la risoluzione del Parlamento europeo.

Per molti versi, ha dichiarato Renzulli, questo deve essere un anno decisivo, si dovranno fare le grandi scelte. In primo piano c'è la legge per le aree di confine, sulla quale si è già perso del tempo e su cui va trovato un accordo. Quando però si va a definire la parte economica, il bene «materiale», per il riscatto di una zona, questo deve essere accompagnato anche da un riassetto generale di civiltà, vanno assicurati anche i beni «immateriali», quali quelli culturali e linguistici.

Allargando il discorso a tutto il Friuli-Venezia Giulia il parlamentare socialista ha quindi fatto riferimento all'accordo Italia-Jugoslavia, ai rapporti Cee-Jugoslavia, all'appuntamento del 1992 e quindi alla fase decisiva che stiamo vivendo, al ruolo che la nostra regione deve assumere in questo contesto.

Ritornando alla legge di tutela della comunità slovena, l'on. Renzulli ed il segretario regionale Saro hanno annunciato una serie di iniziative concrete e degli incontri bilaterali con le maggiori forze politiche al fine di trovare una rapida soluzione all'annosa questione.



Poslanec Renzulli in deželnji tajnik PSI Saro

Novi Matajur se parpravja za še adno štupienjo napri

Od petnajstdnevnika do tednika, od svinca do videoterminalov in vse tuole v relativno kratkem caju: 14 let. Prizapru je še manj, zato k' štirnajst let odtud je paršu na dan Novi Matajur, naslednik Matajura.

Do konca leta '84 smo bili parsiljeni hodi poti. Tuole pride rec, te tel velik korak napri na poti modernizacije smo ga nardil an ga šele dielamo v telih zadnjih tri letah an še neki.

More bit, de kajšan kras, v parvih letih izhajanja Novega Matajura ni sta bli zadovoljni, so se vam zdiele novice stare. Malo kajšan pa je viedeu, kako dielo je stalo za vsako številko. Cele dneve smo bili v tiskarni, smo prekladal svinac od adne mize do te druge, postrajal napake kajšan kras celuo z žago. Ja, z žago, so tiskari muorli arzpartit tel majhan kos svinca, ki je bila na varstica na časopisu, an namest zgrešene puštove diet te pravo. Potlè, kar je bla vsa stran parpravjena smo jo s špajam zvezal an na koncu je šla v makino tipografik.

Donas, ko se človek zmišljava na tiste caje, na tiste kar je bluo še učera, težkuo vierje, de je bluo ries. Potlè tu an žlaht, ženarja 85. lieta smo zamenil način tiskanja an priprave časopisa an ratal tiednik. Diele je bluo vič po adni strani, po drugi je bluo pa buj hitro an čedno. Nič vič svinca, pač pa videoterminali, an čedna pelikola, kot tista od fotografij, za se zastopit.

Mislimo, de rezultati so se vidli. An tuole nam dokazujejo tudi naši bralci, ki so nam stali ob strani in ki so nam danes šele, an še buj številni, zvesti. Po naših močeh smo se trudil vam dajat nimar vič novic. Še posebno smo se potrudil lietos, takuo ki sta sigurno sami videl. Tela je dvanaesta letošnja številka an, če pustmo uon adno, so ble vse na osem strani.

Že tel teden pa smo začeli se učit sami nucat videoterminal. Jih imamo na naši redakciji v Čedadu an kar fini tečaj (cors) nam na bo trieba vič hidit v Videm impaginavat, metierat časopisa. Praktično ga nardimo v naših uradih an potle po telefonski žici pride do Tarsta, kjer ga bojo, ko do sada, tiskali. Če vse puode po pot, an mi se troštamo, de bo takuo, tolo novo, veliko štupienjo nardimo v začetku maja.

Seveda, v telem caju, ko se bo-

INCONTRO SKGZ - AMMINISTRATORI DI LUSEVERA, TAIPANA E TARCENTO

Si apre un nuovo dialogo

I dati statistici, e qualche numero il prof. Cerno l'ha anche citato, non fanno che confermare quella che è un'amara realtà e che del resto abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi: la comunità slovena delle Valli del Torre sta morendo. E la sua morte non significherà soltanto un vuoto sulla carta geografica. Con la gente scomparirà una comunità portatrice di una lingua e di una cultura pluriscolare, quella slovena, con un impoverimen-

to per tutti. Da qui la necessità di un progetto di intervento globale che deve coinvolgere tutti, dagli operatori culturali alle istituzioni. Da qui la necessità, pur tenendo conto delle diverse posizioni, di aprire un dialogo costruttivo e soprattutto di incominciare a lavorare assieme.

Questa la ragione che sta alla base di un incontro, tenutosi giovedì scorso a Tarcento, tra gli amministratori di Lusevera, Taipana e Tarcento e

una rappresentanza dell'Unione economica culturale slovena. Questo è in un certo senso anche la conclusione dell'incontro ed il segno di un impegno.

Nella bellissima sala consiliare di Tarcento, restaurata con estrema accuratezza dopo il terremoto, è iniziato, ci auguriamo, un dialogo nuovo. Vi hanno preso parte il sindaco di Tarcento Luigi Di Lenardo, l'assessore Negrialli, il sindaco di Lusevera Giorgio Pinosa, il sindaco di Taipana Armando Noacco assieme all'assessore Paolo Tomasino ed al consigliere di minoranza Sandro Pascolo, nonché l'assessore provinciale Sergio Sinicco. Gli interlocutori per la SKGZ erano Guglielmo Cerno, Fabio Bonini, Riccardo Ruttar e Jože Namor. Questi ultimi hanno illustrato l'attività, la strada sulla quale si muovono le organizzazioni slovene, i loro obiettivi. Obiettivi che si possono così sintetizzare: garantire la sopravvivenza e soprattutto la crescita di una comunità sul suo territorio; valorizzare e potenziare tutte le risorse interne; salvaguardare la ricchezza culturale e linguistica, potenziar-



Giorgio Pinosa, Armando Noacco, Luigi Di Lenardo, Sergio Sinicco e Paolo Tomasino

s prve strani

Še adna štupienja napri Novega Matajurja

mo učil, Novi Matajur bo normalno, redno izhaj, kar prid reč, de se v tem caju naše dielo poveča. Zato vas že od sada prošimo za razumevanje, če bo kakšna pomanjkljivost an če vam na bomo mogli zagotoviti vsak teden osam strani.

Po drugi strani mi smo prepričani, da je tel velik napredok, velika štupienja napri ne samou za naš časopis. Današnji svet gre hitro napri, se z veliko hitrostjo spreminja že posebno na tehnološkem polju. Če cemo iti napri, če cemo bit v koraku s časom na smiendo zamuditi nobedne parložnosti. Še posebno ne tistih, ki nam jih nudijo nove tehnologije.

dalla 1^a pag.

Si apre un nuovo dialogo

dola, attraverso un progetto che deve essere quindi globale ed evitare operazioni di tipo museale.

Un'impostazione questa che all'incontro di Tarcento tutti hanno dichiarato di condividere. È stato in questo senso un passo avanti, ma è necessario proseguire, hanno poi convenuto tutti lasciandosi a conclusione dell'incontro, con l'impegno di ritrovarsi ed approfondire le singole questioni.

Bisogna però fare presto, hanno sostenuto gli sloveni, e soprattutto bisogna anche concretizzare questa impostazione attraverso delle iniziative specifiche. Si è così parlato, tra l'altro, della necessità di una terapia d'urto sul piano economico, ma anche su quello della maggiore scolarizzazione dei ragazzi che purtroppo sempre più frequentemente abbandonano troppo presto lo studio. Le nostre zone — ha sottolineato Bonini — potranno contare su un futuro migliore soltanto se punteranno su quadri qualificati che possano guidare la crescita. Ma devono essere quadri.

Per quanto attiene invece la difesa della parlata slovena locale si è parlato soprattutto degli interventi che potrebbe attuare la scuola e non è un caso visto che il sindaco di Tarcento Di Lenardo è anche preside della locale scuola media. Che cosa può fare la scuola?

Intanto stimolare l'interesse dei ragazzi mettendo loro a disposizione materiale scientifico, ma alla loro portata, sulle caratteristiche storiche, etniche e linguistiche della comunità slovena locale. Sono possibili inoltre delle iniziative rivolte agli insegnanti che possono approfondire queste tematiche attraverso i corsi di autoaggiornamento che si tengono all'inizio di ogni anno scolastico.

Novi Matajur

odgovorni urednik:

Iole Namor

Fotostavec:

Fotocompozicione Moderna - Videm

Izdaja in tiska



Settimanale - Tednik

Registrat. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 20.000 lit

Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
1872631Za SFRJ - Žiro račun
51420 - 603 - 31593
«ADIT» 61000 Ljubljana
Kardeljeva 8/II nad.
Tel. 223023letna naročnina 6.000 din
posamezni izvod 200 dinOGLASI: I modulu 34 mm x 1 col
Komercialni L. 15.000 + IVA 18%

S. PIETRO AL NATISONE

Il bilancio supera i quattro miliardi

La settimana scorsa si è tenuto a S. Pietro al Natisone il consiglio comunale, convocato per la discussione e l'approvazione di una nutrita serie di argomenti posti all'ordine del giorno.

In primo piano è stato senz'altro il bilancio di previsione per il 1988. Il documento contabile è stato presentato con una relazione tecnica dal segretario Lorenzo Terlicher ed una politico-amministrativa dal sindaco Giuseppe Marinig. Il bilancio pareggia su quattro miliardi e 184 milioni. Nella discussione sono intervenuti i vari consiglieri che hanno sostanzialmente condiviso l'impostazione data dalla giunta.

Perplessità sulla relazione del sindaco sono state invece espresse dai consiglieri democristiani dell'opposizione e riguardavano riferimenti alle passate gestioni DC ed alle loro responsabilità.

Alla fine il bilancio è stato approvato con 12 voti favorevoli (Lista Civica) e 3 astenuti (DC). Nell'approvare il bilancio sono state aumentate del 20% le tariffe dell'acquedotto comunale e della raccolta dei rifiuti secondo le disposizioni di legge.

GRIMACCO

Incontro della giunta con il PCI regionale

Su invito della giunta comunale, nei giorni scorsi è stata ospite del comune di Grimacco una delegazione del gruppo consiliare regionale del PCI, guidata da Silvano Tarondo. Oltre al capogruppo comunista erano presenti i consiglieri Gastone Adrian, Ivan Bratina e Dario Vosca. A rappresentare l'amministrazione comunale, un'amministrazione di sinistra retta da una lista civica, c'erano il sindaco Fabio Bonini, il vicesindaco Paolo Lucio Canalaz e gli assessori Renzo Rucli e Maurizio Trusgnach.

Numerosi sono stati i temi affrontati nel corso dell'incontro, da quelli politici generali a quelli più specifici. Gli amministratori di Grimacco hanno illustrato la situazione del comune anche in ordine alle tensioni che vi si concentrano soprattutto negli ultimi tempi, all'ostruzionismo della minoranza in consiglio comunale ed ai problemi di carattere sindacale legati al personale. La parte centrale della discussione ha riguardato in particolare le questioni legate alla ricostruzione ed alla realizzazione degli ambiti, fermi da anni; la costruzione di alloggi popolari — il

comune ha presentato una domanda all'IACP per 6 alloggi —; le opere pubbliche generali; la realizzazione del PIP di Dolina che dovrebbe garantire posti di lavoro in loco attraverso l'apertura di nuove iniziative economiche. Naturalmente è emersa anche la questione della tutela della comunità slovena anche in relazione alla legge regionale 68 i cui fondi sono stati giudicati irrisori rispetto alle esigenze.

Da parte loro i rappresentanti comunisti hanno illustrato la nuova legge regionale sul decentramento, soffermandosi quindi sul tema delle autonomie locali e sulla necessità di una garanzia di fondi per gli enti locali. Hanno assicurato il loro interessamento per quanto riguarda alcune questioni specifiche, dando invece per delle altre indicazioni anche procedurali precise. Dopo la riunione nella sede municipale di Grimacco, di cui entrambe le parti hanno dato un giudizio positivo, i consiglieri regionali del PCI si sono incontrati con la locale sezione comunista dove la discussione, molto vivace e partecipata, è proseguita e si è allargata anche ad altre problematiche.

Malomanj 4 miliarde za novo agencijo od Dežele

Je že pasalo nekaj mescu, odkar je naša Dežela sprijela leč, zakon, za razvoj krajev v brezih, v gorah. V njim so stancjal 40 miliardu.

Instrument telega leča pa je agenzija, ki bo muorla ušafat, načrtovat nove ekonomske inicijate kupe z imprežami, ki že dielajo al pa se bojo šele rodile. Bo muorla pomagat tehnično pa tudi skrbjet za parprav profesionalno ljudi an še posebno podjetnike, imprenditorje.

Sada je tala agencija na niek način začela hodit, saj je deželnih odbor sprejel malo dni odtod 'no delibero na tolo temo. V teli delibera je na-

pisano, da bo imela nje sedež v Tolmeču, de bo na SpA an de bo na začetku imela 3,9 miliardu kapitala.

Od telega denarja 2,5 miliardu da Dežela.

Le v začetku delničarji, azionisti, bojo: Dežela, Friulia - lis an Esa. V drugi fazi pa se lahko pridružijo še drugi privatni imprenditorje an javne ustanove, kar naj bi parneslo povečanje, povišanje kapitala.

SREČANJE PREDSTAVNIKOV DVEH MANJŠIN V TRSTU

Skupni sovražnik Slovencev in Italijanov: asimilacija

Slovenska manjšina v Italiji in italijska manjšina v Jugoslaviji doživljata v tem času posebne zgodovinske trenutke, ki imajo v marsičem skupne značilnosti, čeprav živita v različnih družbenih in političnih okoljih ter imata seveda za sabo čisto različni zgodovinski specifiki. Vežejo ju skupna prizadevanja za obstoj in razvoj proti skupnemu sovražniku, narodnostni asimilaciji. Ta osnova ugotovitev je prišla do izraza na srečanju med delegacijama Slovenske kulturno gospodarske zveze in Unije Italijanov za Istro in Reko, ki je bilo prejšnji teden v Trstu. Srečanje je potrdilo ne samo tradicionalno prijateljstvo med organizacijama, ampak tudi globoke vezi in v določeni meri tudi zavest o skupni usodi obeh manjšin v večjezičnem prostoru na tej in na oni strani meje. SKGZ in Unija Italijanov odločno odklanjata načelo o recipročnem reševanju odprtih problemov obeh manjšin, saj mora

vsaka država v okviru svoje notranje ureditve poskrbeti za zaščito svojih narodnih skupnosti.

Kvečjemu se lahko govorji o določeni primerjalnosti obeh položajev, tudi zato, ker pomeni recipročnost ponavadi neke vrste tekmovanje, če ga lahko tako imenujemo, kdo bo pravzaprav manj naredil za zaščito manjšin.

Sestanek na sedežu SKGZ, ki je trajal skoraj štiri ure, je bil izrazito delovnega značaja in je temeljil na uvodnih poročilih predsednikov Klavdija Palčiča in Silvana Saua, ki sta podrobno ocenila položaj in probleme obeh manjšin. Predsednik SKGZ je izhajal iz prizadevanj za uzakonitev pravic slovenske skupnosti, začenši z bojem za globalno zaščito, ki je glede parlamentarnega postopka obstal na slepem tiru. Priča smo sicer nekaterim spodbudnim premikom, ki so na različnih ravneh vezani na pospešeno sodelovanje med Italijo in Jugoslavijo, a tudi

mnogim negativnim signalom, ki se nazorno odražajo v javnem zapovedovanju slovenščine. Palčič je tako med drugim omenil kočljiva finančna položaja SSG in Glasbene matice, afero Sama Pahorja in druge primere, ki pričajo o nespodobudnem razpoloženju do Slovencev.

Predsednik Unije Italijanov Sau pa je v svojem posegu izhajal iz osnovnih potreb italijske manjšine, ki zahteva priznanje svoje zemljevisne celovitosti in vlogo subjekta na narodnostno mešanem ozemlju Slovenije in Hrvatske. Unija kot krovna manjšinska organizacija si prizadeva za rešitev svojih perečih finančnih težav, za prodor skupnih republiških in zveznih kriterijev na področju manjšinskega varstva ter novih norm za izvajanje ljudskega štetja. Sau je nato govoril o novem zanimanju matične države do italijske manjšine, kar je seveda dobrodošlo, čeprav se pri tem pojavi tudi nevarni poskusi političnega izkorisčanja teh proble-

mov, kar škodi ne samo italijski, ampak tudi slovenski manjšini. Končno pa je Sau govoril še o nedavnih akcijah skupine pripadnikov manjšine, ki je sicer postavila v ospredje nekatera konkretna vprašanja italijske skupnosti, zna pa po njegovem močno ošibiti enotnost Unije in njeno vlogo.

V razpravi je nato teklá beseda o stvarnih problemih vzajemnega zanimalja in koristi. Gostje in gostitelji so tako postavili v ospredje usodo proračunske postavke 30 milijard lir za potrebe obeh manjšin, ki jo je italijski parlament vključil v finančni zakon za triletja 1988-1990. Pri tem so soglašali, da morata manjšini glede tega izdelati skupna stališča in izhodišča. Govor je bil nato o vprašanjih informiranja, pri čemer imata manjšini dokaj slične interese ter o nujnosti, da se odnosi med skupnostima razširijo tudi na gospodarstvo.

Sandor Tence

Za gospodarstvenike Per gli operatori economici

vedno večjo veljavo. Sejemska prireditve je razdeljena na razne oddelke a za krajevne gospodarstvenike je razstava mednarodnega gospodarskega sodelovanja. Važno je predvsem dejstvo, da je sejemska prireditvi dodeljen poseben kontingent, ki omogoča opravljanje važnih izvozno uvoznih poslov izven rednih jugoslovenskih predpisov. V okviru skupne razstave, ki jo prireja Slovensko deželno gospodarsko združenje, je vključenih preko 50 podjetij in letos bo prvič nastopilo tudi slovensko podjetje iz Trbiža.

Na žalost je realizacija poslov dolaj zamudna, saj mora priti do dogovora med pristojnimi ministerstvi iz Rima in Beogradu, kar vsekakor zavlačuje potek dela. Upamo, da bodo pogoj spremenjeni, kar bo v bodoče še popestrilo delovanje in zanimalje za prisotnost na sejmu. To je tudi priložnost, da se poslovneži srečajo s svojimi partnerji in prijatelji in da postavijo določene načrte za

bodoče delovanje.

Na dnevu dežele Furlanije-Julisce Benečije so bili prisotni vidni predstavniki trgovinskih zbornic, ki so pripravili sprejem za udeležence.

La fiera Alpe-Adria

A Ljubljana è in corso la 27^a edizione della fiera internazionale Alpe Adria, che diventa di anno in anno commercialmente più importante. La manifestazione è suddivisa in vari settori, ma per gli operatori economici della zona è importante la sezione degli scambi internazionali. Infatti alla manifestazione vengono concessi dei contingenti speciali destinati agli espositori, contingenti che permettono di superare vari divieti e restrizioni all'importazione di prodotti in Jugoslavia.

L'Unione regionale economica slovena ha organizzato anche quest'anno una mostra collettiva alla quale hanno aderito 50 aziende delle tre provincie; per la prima volta parte-

cipa alla mostra collettiva anche un'azienda di Tarvisio il che dimostra un sempre maggior interesse per allargare i rapporti economici con la vicina Slovenia.

Dobbiamo però specificare che persistono le lungaggini per la realizzazione degli affari conclusi in fiera. La definizione dei contingenti è infatti di pertinenza dei competenti ministeri di Roma e Beograd il che comporta un ritardo nella conclusione degli affari. Sono state fatte delle proposte per accelerare i tempi di realizzazione e gli operatori economici interessati sperano che le loro proposte saranno almeno in parte accolte.

In sedaj še nekaj zapadlosti: Ed ecco ancora alcune scadenze: 25.3. - Poravnati moramo odtegljaje IRPEF in INPS za odvisne delavce.

Scade il termine di pagamento delle ritenute IRPEF e INPS per i dipendenti.

31.3. - Zadnji rok za overovljanje registrov inventarja.

Scade il termine per la vidimazione dei registri inventari.

5.4. - Zapade rok za mesečno prijava IVA (per il mese di febbraio).

Scade il termine della denuncia mensile IVA (per il mese di febbraio) (zk)

IL PROF. JOŽE POGAČNIK OSPITE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Le letterature jugoslave comparate

L'Università di Udine, fin dalla sua fondazione, ha dimostrato un interesse non meramente platonico per la vita culturale ed i contatti con le Università degli stati confinanti, in primo luogo con le Università jugoslave. Frutto di tale orientamento culturale è la presenza costante di docenti delle Università di Lubiana e Maribor e lo scambio a tutti i livelli con tali Università.

In tal contesto va collocata pure la conferenza tenuta alcuni giorni fa dal prof. Jože Pogačnik, dell'Università di Osijek, antica e bella città sulla Drava in Croazia, sulle letterature jugoslave contemporanee. Non poteva esserci docente più qualificato per tale argomento, dal momento che il prof. Pogačnik è senz'altro un pioniere nello studio comparato delle letterature jugoslave e delle culture del vicino paese, studio che va sotto il nome di jugoslovistica.

È bene precisare infatti che non è corretto parlare di letteratura jugoslava bensì di letterature jugoslave dal momento che le lingue delle letterature jugoslave sono tre — la slovena, la serbo-croata e la macedone — mentre le letterature sono più numerose e cioè la slovena in lingua slovena, la croata, la serba, la bosniaca, la montenegrina in lingua serbo-croata e la macedone in lingua macedone.

Davanti a un pubblico molto numeroso per conferenze così specialistiche, il prof. Pogačnik ha dipinto un vasto affresco dell'evoluzione dello stato attuale delle letterature jugoslave dalla liberazione ad oggi. Le letterature jugoslave d'oggi hanno caratteristiche comuni ed un'unità di fondo dovuta a motivi di ordine sto-

rico e politico e alla presenza di grandi autori quale il premio nobel Ivo Andrić o il pensatore scrittore e sagista Miroslav Krleža che hanno improntato di sé molta parte delle letterature jugoslave anche se permangono delle particolarità tra una letteratura e l'altra. Inoltre, le letterature jugoslave sono in sintonia con le altre letterature europee, tranne per certi aspetti, ad esempio l'esistenzialismo che trovò in Jugoslavia connotazioni anche positive o il realismo sociale che perdurò molto dopo la fine della guerra.

Molto interessante la parte della conferenza dedicata al realismo socialista nella letteratura al sogno utopico cioè, di fare della letteratura un'attività socio morale nella convinzione che la vita possa essere organizzata secondo principi ideali. Tale periodo fortunatamente durò soltanto dal 1945 agli inizi degli anni 50, quando le letterature jugoslave rientravano nel grande filone della letteratura di quell'Europa che non aveva mai conosciuto l'imposizione del realismo socialista.

Marino Vertovec

Beneška galerija
Špeter
sobota 26. marca ob 17.30
otvoritev razstave

Carla Aletti
olja in grafike

prisotni bodo:
Giuseppe Chiabudini
predsednik Gorske skupnosti
Nadiških dolin
Giuseppe Paussa,
predsednik turistične
ustanove
Firmino Marinig
župan občine Špeter

**Društvo beneških likovnih
umetnikov**

S. Pietro al Natisone
sabato 26 marzo ore 17.30
inaugurazione
mostra personale di

Carlo Aletti
pittura ad olio e grafica

parteciperanno:
Giuseppe Chiabudini
presidente Comunità montana
Valli del Natisone
Giuseppe Paussa
presidente Azienda
di soggiorno
Firmino Marinig
sindaco di S. Pietro al Natisone

Associazione artisti della Benecia

Carlo Aletti se je rodil v Milanu, njegova mati pa je doma iz Hlase, v občini Svet Lenart. Carlo še danes živi v Milanu in tam je sodeloval pri mnogih umetnostnih prireditvah. Zdaj se s to prvo razstavo vrača. Ob otvoritvi razstave bo umetnik izvajal na klavirju nekaj svojih glasbenih skladb.

IZŠLA JE NOVA ŠTEVILKA UKEV

Tudi v Kanalski dolini je močan pritisk asimilacije

Pred nekaj dnevi, nepričakovano, je izšla nova številka župnijskega vetrnika Ukev iz Kanalske doline. Nepričakovano, zato ker že nekaj let, kot ugotavlja v uvodniku Salvatore Venosi, je Ukev prihajalo na dan le enkrat na leto.

«Takšna ugotovitev ni prav nič razveseljiva, še manj pa spodbudna», piše Venosi. «Naš vestink je edino glasilo v Kanalski dolini, v katerem so članki pisani v slovenščini in v italijanščini. Pred leti je prispevke v slo-

venščini priobčeval tudi župnijski list La Lampada, v Rablju.

Do tako omejenega izhajanja pa je prišlo predvsem zaradi preobremenjenosti urednika in njegovih glavnih sodelavcev.

Vzrok temu so bile tudi težave, ki so se pojavile v naših vrstah.

Trilette 1984-85-86 je bilo obdobje hudih prejzkušenj in se je včasih zdelo, da se bo vse dotedanje plodno delo kar čez noč podrla. Nakopičenemu delu enostavno nismo bili več

kos. Na vseh področjih ni mogoče zavoliti vse, ker nas je premalo.

Povsod drugod v našem pisanim zamejstvu imajo določene osebe tudi določene funkcije in so v glavnem odgovorne samo za tisto, za kar so postavljene. Pri nas v Kanalski dolini pa je glavna teža skoraj vsega dela na manjšinskem kulturnem, verskem, političnem, publicističnem in raziskovalnem področju, naložena ožemu krogu ljudi.

V takih razmerah pač ti ljudje delajo na našem manjšinskem polju kot morejo in kar morejo. Nihče pa ne bi smel spregledati dejstva, da je tudi v Kanalski dolini asimilacijski pritisk z vseh strani zelo močan in da taha asimilacija daje svoje sadove. Temu nevidnemu pritisku so izpostavljeni vsi manjšinci: Slovenci, Nemci in Furlani. Zato je delo na manjšinskem področju danes mnogo težje, kot je bilo pred par leti in bi bilo kakršnokoli omejevanje in krčenje dejavnosti, nepopravljivo obubožanje naše skupnosti».

Zadnja številka Ukev, odgovorni urednik katere je župnik Mario Gariup, je izšla na dvanajstih straneh. Predstavlja po eni strani delovanje slovenskih organizacij in društev v Kanalski dolini, po drugi pa vprašanja, ki nekako zadevajo vse naše področje, kot recimo razmišljjanje o načrtu za razvoj goratih predelov ali pa značilnosti turizma.

Kot zanimivost naj povemo, da so ponatisnjeni nekateri članki, ki so izšli v celovškem tedniku Mir. Izhal je od leta 1882 do leta 1920 in v njem so bili objavljeni tudi prispevki iz Ukev in tedanjih slovenskih vasi v Kanalski dolini. «Tedanja situacija je bila približno enaka današnji - ugotavlja urednik. Menjali so gospodarji in ljudje, metode in problemi so isti».

Slavistično društvo iz Trsta v Benečiji

V ponedeljek, 14. marca, se je v Špetru mudila skupina članov Slavističnega društva Trst. Prišli so na obisk v slovensko šolsko središče, da se seznanijo z delovanjem šole in vrtca in da navežejo tesnejše stike s tistimi, ki se v Benečiji ukvarjajo s slavistično stroko.

Poleg predsednika Janeza Povšeta in tajnice Vere Tuta Ban so prišli še drugi člani društva, povečini pedagogi. Zlasti dobro je bilo zastopano goriško didaktično ravnateljstvo.

Poleg pedagogov slovenskega šolskega središča pa so bili prisotni še nekateri drugi slavistični delavci iz naših dolin, tako pisek toponomastičnih študij Božo Zuanella, urednica Novega Matajurja Jole Namor ter nekaj študentov slavistike z videmske univerze.

Šlo je za nekakšen prvi stik, zato srečanje ni imelo posebej začrtanega programa in se je v veliki meri odvijalo predvsem skozi spontane posamične pogovore, neformalno izmenjavo mnenj in izkušenj. Zlasti so se

gostje zanimali za potek šolskega dela, za programe in metode pouka, za organizacijo vseh dejavnosti, s katerimi se dopolnjuje in ustvarjalno razvija šolsko delo. Skratka, šlo je za prisrčne in razgibane pogovore med ljudmi, ki imajo podobna zanimanja in podobne probleme in jim je zato tako soočanje izredno dragoceno.

Drugi del srečanja, ko so se gosti in gostitelji skupaj usedli za mizo, je bil po tematiki nekoliko širši, saj se je dotaknil splošnejših jezikovnih in družbenih problemov Beneške Slovenije, načeli pa so tudi vprašanje oblik sodelovanja, ki bi bile za vse najbolj ustreerne in koristne. Jasno je, da bo o vseh teh zadevah treba še naprej govoriti in jih seveda uresničevati.

Ne moremo mimo tega, da omenimo, da so bili gostje s Trsta in Gorice naravnost navdušeni nad vsem, kar so jim v centru pokazali in povedali, kar seveda potrjuje, da je delo špetrskih pedagogov dobro zastavljeno in jim vlija tudi zaupanje vase in nove moći.

10 - NAŠ JEZIK

Kako pisati narečje

Živa Gruden

Včasih slišimo, kako ta ali oni sprašuje, kako pisati narečje, ali pa kako se kdo hudeje, češ da ta ali oni zapis ni dovolj precisen, da se v resnici govori drugače.

Vse to je verjetno res. Podrobni fonetični zapis, kot ga najdemo v strokovnih, dialektoloških in lingvističnih delih, zahteva veliko zapisovalčev spretnost in tako množico različnih znakov, da jih le redke tiskarne premorejo. A ta zapis niti ni potreben, če seveda odmislimo strogo znanstvene namene. Saj tudi zapis knjižnega jezika nikoli ni enak njegovi govorjeni obliki. Vsak kulturni jezik ima svoje norme, svoja pravopisna pravila in teh se mora držati vsakdo, ki v tem jeziku piše. Morebitne nedosednosti so prav tako normirane kot izjeme. To pač poznamo vsi in v vseh jezikih. Da ista črka zaznamuje v resnici različne glasove, nas niti ne moti, saj smo se tega navadili in se nam — vsaj v znanih besedah — ne more zgoditi, da bi kaj zgrešeno prebrali.

Vsi jeziki, ki imajo za seboj daljšo tradicijo, ki se pišejo več časa, pač nosijo v svojih pravopisih normah sledove svoje zgodovine; ti sledovi so seveda pri nekaterih jezikih bolj vidni kot pri drugih, to lahko ugotovi vsakdo, ki primerja, recimo, angleško pisavo z italijansko. Težko bi si predstavljal, da so si Angleži zanalač izmisli pisavo, ki je tako daleč od govora, laže pa verjamemo, da je nekoč, ko je bila ta pisava normirana, bolj ali manj ustrezala dejanskemu izgovoru, nato je šel govor na prej svojo pot, pisava pa je ostala kot prej. Nasprotno je italijanska pisava mnogo bližja govoru (a zaznamuje s črko z dva različna glasova, prav tako s črko s, ne zaznamuje dvojnih konsonantov na začetku besede, ima vrsto primerov, ko za en glas uporabi dve črki, itd.) in se nam, če smo italijanskega pravopisa vajeni, lahko celo zgodi, da mislimo, da se italijančina piše, kot se govor. Seveda, to bi bilo idealno stanje; za vsak glas naj bi imeli v pisavi eno črko.

Dejansko pa v nobenem jeziku ni tako: poleg zgodovinske dedičnine gre še za to, da je črk, s katerimi razpolagamo, premalo. Tako si različni jeziki pomagajo različno, vendar v bistvu na dva načina: ali dodajo črkam posebna znamenja, ki so največkrat nad črko (tako na pr. nemški ö ali ü, češki ř, španski ñ, č, š in ž v slovenščini in drugih slovanskih jezikih), včasih pa tudi na njej (tako poljski Ł ali pod njo (kot francoski ç), ali pa zaznamujejo en glas z zvezko dveh ali več črk: po eni strani so tu primeri, ki jih lahko navežemo na prej omenjeno zgodovinsko stanje (tako chiaro iz latinskega clarus, chiave iz clavis), po drugi strani pa so tu zlasti zliti glasovi, kjer bi pravzaprav ne bilo nobene razlike, če bi izgovarjali vsako komponento posebej (slov. resnica = resnitsa ali ital. marzo = martso), spirantizirani glasovi (th v angleščini) ter šumniki (sch v nemščini), da o kombinacijah posameznih tipov ne govorimo (tsch za č v nemščini).

Pa še nekaj se dogaja: nekateri glasovi se v soseščini drugih spremenijo. Tako postanejo recimo v slovenščini zveneči soglastiki (consonanti sonore) na koncu besede, pred pavzo, nezveneči (sordi). Da je zadnji glas v besedi zid prav d ne more biti dvoma: trava raste pod zidom, hrushka pri zidu, otrok skoči z zida; zato v besedi zid pišemo d, čeprav rečemo, da skočimo čez zit. To je seveda le en tak primer, podobnih bi v različnih jezikih lahko našeli še in še.

Nič ni torej bolj problematično kot trditev, da se piše tako, kot se govorovi.



Oktet iz Kobarida...

s prve strani

Primorska poje prvič v Teru

slušali smo avtorske in ljudske pesmi, ki so želeli tudi med gosti iz Valtelline tople aplavze. Koncert so sklenili Tolminci s prelepoto italijansko pesmijo «Signore delle cime».

Naj povemo, da je vsa prireditev potekala dvojezično, predstavljal sta

Mara Černo in Luisa Cher, da kot rečeno so se je udeležili številni Slovenci iz Barda, Tipane in drugih sosednjih vasi. Med publiko je bil prisoten tudi odbornik za kulturne in športne dejavnosti občine Bardo Maurizio Mizza.



...in tisti iz Tolmina

CONFERENZA A GRIMACCO

Quale legna si può tagliare?

Un'iniziativa di Comune e biblioteca

Quale legna si può tagliare? Su questo argomento si è discusso a Cividig venerdì 18 marzo.

La conferenza è stata organizzata dal comune di Grimacco e dalla Biblioteca comunale per chiarire, con un tecnico forestale, il problema che sta coinvolgendo gran parte dei coltivatori e imprenditori del legno locali.

Il problema riguarda le normative che regolano il taglio dei boschi e la loro rigida applicazione da parte dei funzionari forestali.

Purtroppo l'incontro non è stato del tutto esauriente, in quanto il tecnico forestale dott. E. Oman, per motivi personali, non è potuto intervenire. La riunione ha avuto luogo ugualmente; il sindaco di Grimacco Bonini e quello di Drenchia Namor, tra l'altro dottore in agraria, hanno illustrato al folto pubblico intervenuto gli articoli di legge che regolano la forestazione e le normative che vanno applicate al taglio della legna.

Al termine dell'esposizione degli articoli di legge si è aperto un dibattito tra i presenti, dal quale è scatu-



Host podžerja naše vasi

rito un malcontento generale.

Visto l'interesse suscitato dal problema, si è poi deciso di riorganizzare l'incontro, sempre con il dott.

Oman, per meglio chiarire con un esperto in materia, le diverse possibilità di soluzione del problema.

(m.v.)

UNA NORMATIVA CHE SUSCITA DISCUSSIONE

Taglio del bosco: questo in breve il regolamento

Questo in sintesi il regolamento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del 12 marzo 1987 e riguardante le norme per il taglio dei boschi. Una materia sulla quale, in questi ultimi tempi, c'è una discussione estremamente vivace anche nelle Valli.

NORME PARTICOLARI PER I BOSCHI CEDUI

Art. 1 - Nei boschi cedui di robinia, castagno, ontano, salice, pioppo non è obbligatoria la riserva di matricine (albero che durante il taglio dei boschi cedui si lascia in piedi per sostituire le ceppaie che per vecchiezza vengono eliminate - ndr)

Art. 2 - Turni minimi per i boschi cedui

Per i cedui semplici e per i cedui composti il turno dei tagli non può essere inferiore: per il faggio e le querce ad anni 25; per il castagno ad anni 10; per la robinia ed ontano ad anni 6; per le altre specie ad anni 15.

Art. 3 - Cedui semplici con riserve di matricine

Per i boschi trattati a ceduo matri-

cino si dovranno rilasciare all'atto della ceduazione 80 piante per Ha-

provenienti da seme o, in loro man-

canza, 120 polloni.

Le matricine devono essere scelte fra le piante migliori, distribuite pos-

sibilmente in modo uniforme su tutta la superficie o a gruppi in modo comunque da assicurare la rinnova-

zione.

Le matricine saranno scelte tra le

seguenti specie in ordine prioritario e decrescente: querce (tutte); acero di monte e riccio; frassino maggiore; ti-

glio; specie sporadiche nobili (cile-

gio, olmo montano); carpino bianco.

Le matricine non possono essere uti-

lizzate prima che abbiano raggiunto

l'età doppia del turno del ceduo.

L'autorità forestale può imporre il

rinvio del taglio totale o parziale delle

matricine ad un turno successivo...

Art. 4 - Avviamento ad alto fusto

dei cedui di faggio

I boschi a prevalenza di faggio che

hanno superato l'età media di anni

30 dovranno essere avviati all'alto fusto.

Il proprietario che intende utili-

zare detti boschi deve farne istanza

al IRF competente, il quale eseguirà

il relativo assegno. L'autorità fore-

stale, per particolari condizioni cli-

matiche o di fertilità della stazione,

potrà autorizzare l'aumento del limi-

te di età fissato per l'obbligo dell'av-

viamento ad alto fusto fino ad un

massimo di 35 anni.

art. 5 - Epoca del taglio dei cedui

da avviare ad alto fusto

Nei boschi cedui i tagli di avvia-

mento all'alto fusto mediante invec-

chiamento e/o matricinatura

intensiva possono essere effettuati in

qualsiasi periodo dell'anno.

art. 6 - Epoca di taglio dei cedui mi-

sti invecchiati da rinnovare per via

gamica

La conversione ad alto fusto di ce-

dui misti invecchiati che hanno super-

ato l'età del turno di utilizzazione

può avvenire anche mediante taglio

raso a strisce, previa autorizzazione

dell'autorità forestale che accerterà

le condizioni favorevoli alla rinnova-

zione spontanea delle specie più pre-

giate, tra le quali frassino maggiore,

tiglio, acero montano e riccio, fag-

gio e rovere.

Tali operazioni possono avere luogo

in qualsiasi periodo dell'anno se-

condo le modalità indicate

nell'articolo successivo.

art. 7 - Modalità particolari di ese-

uzione di tagli a raso nei cedui in-

vechiati

Nei cedui invecchiati possono es-

ere autorizzati dalle autorità foresta-

li i tagli a raso che si rendono

necessari per la rinnovazione del bo-

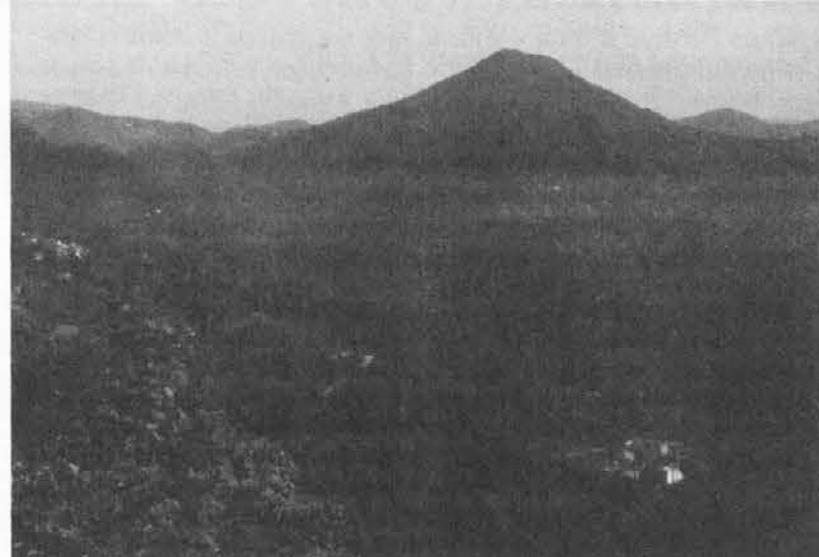
scio. Per il taglio a raso effettuato al

fine di favorire la rinnovazione na-

turale, la larghezza massima della ta-

gliata è pari ad 1,5 volte l'altezza

media del bosco, a condizione che



lungo le fascie laterali della stessa sia-

no conservate le matricine nel nume-

ro e nelle specie adatti per garantire

la disseminazione.

NORME GENERALI RELATIVE ALL'UTILIZZAZIONE DEI BOSCHI

art. 8 - Norme generali per l'esecu-

zione di piste secondarie e per l'eser-

cizio di macchine operatrici

Il transito dei trattori gommati nel

bosco, lungo tracciati o varchi natu-

rali, che non comportino danni al

soprassuolo o movimenti di terre se

non di modestissima portata, può es-

ere praticato senza alcuna autoriz-

zazione.

Le piste secondarie di concentra-

mento ed esbosco, a fondo naturale

della larghezza massima non superio-

re a ml. 2,50 e realizzate su terreni

con tendenza trasversale media non

eccedere il 40%, le quali non esigen-

no trasformazione urbanistica e che

richiedono solo modesti movimenti

di terra, possono essere autorizzate

previa dichiarazione dell'interessato

all'autorità forestale.

Qualora nel termine di 30gg detta

autorità non neghi o prescriva speci-

fiche norme per la realizzazione di

talì interventi, questi si ritengono

autorizzati.

È vietato il percorso fuori pista dei

mezzi cingolati il cui uso sulle piste

secondarie di cui sopra deve essere

preventivamente denunciato all'autorità

forestale. In casi particolari posso-

no essere autorizzate deroghe al

suddetto divieto.

Nei boschi di alto fusto nonché in

GRIMACCO

I consiglieri regionali del PCI ospiti della locale sezione

Silvano Tarondo, capogruppo del PCI alla regione, accompagnato dai consiglieri Dario Vosca, Gastone Andrian e Ivan Bratina si è incontrato lunedì 14 con alcuni iscritti e simpatizzanti della sezione PCI di Grimacco.

Durante il breve incontro (la delegazione regionale del PCI era stata in precedenza ospite della giunta comunale di Grimacco), improntato alla massima cordialità, si è avuto modo di discutere su quello che i comunisti di Grimacco ritengono uno dei problemi da risolvere abbastanza urgentemente, quello del miglioramento dei collegamenti fra le varie sezioni delle Valli e fra queste e la federazione di Udine, per risolvere assieme sia le questioni che si presentano quotidianamente, sia problemi di carattere più generale. «Solo con una maggiore informazione sulle scelte politiche e amministrative si possono proporre iniziative e cercare delle soluzioni», ha detto il segretario della sezione Pio Canalaz. Non è mancato un accenno alla difficile situazione economica delle Valli dalla quale si

sta cercando di uscire. Senz'altro di grande aiuto sarebbe un miglioramento dei collegamenti stradali, è stato detto, anche verso le zone vicine del tolmine.

Si è quindi steso un programma di iniziative di carattere informativo, sia per la sezione stessa che per un pubblico più vasto. Imminente l'incontro con gli esperti comunisti della forestazione, vista anche l'attualità del problema in seguito ai vari divieti del taglio del bosco che stanno creando non pochi problemi anche nelle Valli del Natisone. Seguiranno altre iniziative specifiche.

La sezione di Grimacco del PCI si ritiene senz'altro soddisfatta di questo primo incontro con i consiglieri regionali anche per la massima disponibilità espressa dagli stessi.

Nisi še plačal naročnine za leto 1988? Pohiti!



Včasih so ble vse snožeta an njive obdielane

Una mozione su questo tema è stata approvata nei giorni scorsi dal consiglio comunale di Drenchia. Lo stesso si appresta a fare anche il consiglio comunale di Grimacco.

Gli indipendenti all'assemblea della Comunità montana Valli del Natisone intendono presentare sulla stessa questione una mozione al presidente ed al consiglio direttivo dell'Ente sovra-comunale, chiedendone — vista la gravità della situazione creatasi — l'inserimento all'ordine del giorno della prossima assemblea.

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

art.13 - Autorizzazioni in deroga

La direzione regionale delle foreste può autorizzare di volta in volta subordinandole a specifiche prescrizioni e condizioni, eventuali deroghe a divieti e vincoli contenuti nelle prescrizioni di massima e di polizia forestale delle diverse provincie, nonché nei provvedimenti generali

Adna rieč so besiede, druga pa resnica

V saboto zvičer 19. marca v tratorij Mohorin pri Hlocju so napravili no vičerjo za tiste, ki so dielal kot emigranti v Žvicer. Puna sala jih je bila, paršli so tudi iz drugih vasi in bližnjih kamunu. Seveda, četudi kot san že jau, jih je bila puna sala, le malo jih je blua pruat številu judi, ki iz naših vasi in dolin so dielal v Žvicer.

Na žalost glich tisto vičer mene ni blua mogoče se združiti z njimi, za se kiek pomenat an pogoorit o tisti Žviceri o kateri dost krat se guori, kot da gor bi ble nebesa.

Ist pa, ki san tudi gor dielu dugo cajta bi lahko napisu debele bukva o dramah in težavah, ki so gor živial an šele živjo naši judje an vsi emigranti.

Od leta '60 do '70 v Žvicer je blua samua italijanskih emigrantu parbližno 500.000, od katerih parbližno 250.000 so dielal sezone (stagionali) an tistin je bluo ostro prepoovedano imiet s sabo družino. Lieta an lieta deleč od duoma, deleč od žene an otruok so dielal 9 mesecu na lieto, kot žvina an seveda malo drgač kot žvina so tudi živel po barakah. Jih je blua kot mruij.

Sami pral, sami kuhal in krvavo zaslužene sude v Italijo pošjal, kjer 10 let potle, zaujelo inflacjona, so se ušafal še okrajeni. Če kajšan 10 let priet je paršparu za an motorin, s tistin denarjan 10 let potle ni ukupuvič še bičiklete.

Adni so učasih parpejal gor po skriuš ženo an otroke. Na stukate jih je blua an telih, ki so muarli živet v strahu, zaparti v hiši 9 mesecu na lieto. Oroc brez iti na ciesto, po meste al po vasi. Brez hodit v šualo, kjer če so jih bli dobil so bli pošjal čez mejo nje an očeta, v Italiji pa niso imeli možnost živet.

Takrat, an pruat telin rečmi, nisan pa nikdar ču, da se je kajšan zavzgnu ne od političnih, ne od sindikalnih, ne od cerkvenih poglavarju, ki takua pogostu nam pridgajo za pravico an spoštovanje judi. Se vide, de takrat ni blua «di moda» guorit takua lahko «di diritti e rispetto della persona».

Al pa morebit, de nismo bli šteti kot judje, saj z besiedami, vemo, se obracajo reči takua, ki se cje.

Če adan jagar ustrelji vuka, jagar je športivo; če pa vuk za se branit

ubije jagra, vuk je «feroce».

Takrat tle v Italiji se je guorilo kajšno frajnost imajo judje, de gredo žihar, kamar cjejo an tuale je pru. Obedan pa ni nikdar jau, de tle v Italiji je blua milione judi, ki so bli radi živel v Italiji an so muarli iti proč; zatua ist na vidin razlike (differenze) od tistih, ki na smiejo do tistih, ki muarajo. Lepua se zmislin, de lieta 1968, ko so ble tiste pomote v Češkoslovakijski je blua paršlo iz tiste države v Žviceru parbližno 2.500 judi an de priet ko je pasalo no lieto, so šli skor vti nazaj damu. Pravli so, da niso naumni, da niso štrafanzi za dielat kot žvina, kar pomeni, da v tisti državi na dielajo dost an države narvic krate so bogate ali uboge, če judje diejajo al ne.

Žvicer je bogata in če je bogata zaradi stvari, ki vti vemo, je bogata tudi zaradi dela v Žviceri. Poznan človeka, ki so mu presadli srce an diela v fabriki popunoma.

Poznu san judi, ki so umrli buni, pa niso bli spoznani za invalidi. Zatua dost krate bi blua pru, da bi se šli učit v Žviceru dielat posebno tisti, ki dost krate guorio od dielo, kot tista muha, ki je stala na ruagu uolà. An drugi muhi, ki jo je vprashala: «Ki dieša?» ji je odguorila: «Orjemo!».

Bradač

**Radio Trst A
NEDIŠKI ZVON**
vsako nedeljo
ob 14.10 uri
(ponovitev v torek
ob 8.10)

**Radio Onde Furlane
Tam gori
za našo vasjo**
Mf 90 ali 100,800
vsako nedeljo ob 12.30 uri
oddaja za Slovence, ki živijo
po Furlanjiju,
od Čedadu do morja...
ureja kulturno društvo
STUDENCI

Prosit Boga de da juden puno sierka an ušenice puno kompierju an graha... puno sadja an puno grazduja za vince!

Ana, Nerina an Michelina grejo, lohni jin je mraz, ciuke tu rokah čujejo ardeč nosič imajo, vsak antarkaj praskajo nožice, jih «pikajo» tista hlačice spledeni uos ouče vune!

Jih vidin, do na «Čarnonic», ta za «Štalo», du «Rauni» ta na «Kamunj», ta v «Ronke» do po varte... Z no plumco metajo žegnano uodo požegnavajo zemjo! Jih poslušam... brez se utrudit molijo: «Vien pan, vien vin, vien la grazia del Signor!» Nie ustave... se na zmotijo... le napri prosijo: «Vien pan.. vien vin... vien la grazia del Signor!» Počas glasi se zgube, je skor nuoč kar pridejo damu. So trudne, ma veselle, se troštajo, de puno «ceringe», puno bogatije za tisto lieto senka Buog juden... zaki one zvestuo so molile an prosile!

Liepa navada je bla, škoda jo je za nimir pozabit!

Pravta, pisajta... lohni kako znata an vi! Je glih an pošteno za naše te stare, na zgubit kar so nan zapustil.

Jest pinsan, de an tale je na «maniera»

za naše te rance zmisnit an za nje molit!

So ble tri čičice... ankrat...

Anna je imela kolour od muorja oči, čarne lase, nimir tu glavi je nosila lepe flokiče.

Nerina je imela zelene oči, čarne lase, an nimir lepe žekiče.

Michelina se je nimir vprashala: Zaki tuole, zaki tiste, ona je imela dve lepe an duge kitce!

Michelina Lukcova

UES

Patrizia Dugaro presidente del circolo di Bruxelles

Patrizia Dugaro, giovane laureata in lingue, è stata eletta, nell'ultima assemblea dei soci, presidente del circolo di Bruxelles della Zveza Slovenskih Izseljencev iz F.J.K.

In conformità con quanto stabilito all'ultimo Congresso, si sta allargando il processo di rinnovamento della dirigenza della Zveza.

Dopo tanti anni di generoso impegno del Presidente uscente, il noto artista Marco Predan, il timone del dinamico e strategicamente molto importante circolo di Bruxelles è passato nelle mani di una giovane che da molti anni segue con attenzione le vicende dell'Associazione ed è anche fortemente coinvolta nella problematica complessiva della nostra Comunità.

Importante è rilevare che l'elezione di Patrizia Dugaro si inquadra nel più ampio disegno di maggiore qualificazione dell'attività dell'Unione. In questa prospettiva si stanno anche delineando i tratti caratteristici della nuova struttura promossa dalla Zveza per aggregare attorno ad un progetto di reale promozione culturale, economica e politica della Slavia, quale dovrebbe essere l'International Slovenian Club. Questa nuova organizzazione avrà un'effettivo compito di mettere in contatto tra di loro tutti quegli sloveni sparsi nel mondo e che hanno raggiunto, nei rispettivi paesi di residenza, una posizione sociale preminente.

Queste persone dovranno essere il corpo portante di una diaspora cosciente della propria identità e determinata a contribuire allo sviluppo della terra di origine.

Così la Comunità slovena della provincia di Udine acquista una dimensione ed una organicità di presenza al di là degli angusti confini del territorio di storico insediamento.

Il giorno successivo all'assemblea di Bruxelles si è svolta, sempre in quella città, la riunione della Consulta dei Presidenti dei circoli europei dell'Unione Emigranti Sloveni. Su questo argomento riferiremo più ampiamente la prossima settimana.

GLASBENA ŠOLA - ŠPETER

Telekrat so jo zaigrali učitelji

Ker za pust «škerc» ni ratu, so ga «resno» ponovil s telim nenavadnim koncertom učiteljev glasbene šole iz Špietra.

Direktor šole, prof. Nino Specogna se je vsiem zahvalil za prisotnost (nismo imeli zadost kandrij!), je potaridu importanco, de tek se uči glasbo jo muora an poslušat za se narest uhuo an za jo še buj aprecat. Je poskusu, direktor Specogna, parklcat kakega učenca za de bo igru na klavir, pa je bluo prepozno an takuo so muorli učitelji zaigrat.

Napravt an tajšan koncert je an način za luošt učence na dobro pot, za narest tarkaj, če ne vič...! Je kar pruzapru se troštamo, de manjku kajšan od tistih učencev, ki so bili prisotni rataj jutri učitelj. Škoda, de zaradi nekaj težav zadnjega trenutka nieso vti tisti, ki so bili v programu

igral. Pru za tuo ne zapustimo ideje. Upanje je, de rata an apuntament, takuo de hlietu bomo čul še te druge štrumente.

Na kor reč, de učitelji so bli dobro sprejeti, aplavzi so paršli zak so bli vsi zlo barki an za tuole, če dovoljujeta, ankrat se pohvalmo sami sebe: dokaže resnost naših učiteljev. Bruno Vidoni je začeu s kitaro, je slediu Beppino Delle Vedove, ki se je lietos priključu v «staff» Glasbene šole. Nino Specogna, ravnatelj naše šole, je igru an kos Chopina an za zaključit duo Paola Chiabudini-Renato Duravig, ki lahko diemo so malomanj «svetovno znana» kot duo!!

Hvala vsem učiteljem, ki so sprejeli zvestuo vabilo an hvala staršem, ki so nardil njih dužnuost an so parpejal otrokè.

M.

NADUŽNI BRATJE AN MATERNI JEZIK - 2

Pustovanje, štrukji an gubanca

Sam poslušu starega par miz v gostilni, ki je guoril, pravu je niki nemu drugemu. Seviade on je bio beneški Slovenec, te drug pa Talijan, Lah za lepua jo rec. Sigurno sta bila dva prijatelja, saj sta kupe pila "no taco vina an smejal se.

«Naši stari — je jau — so snubili ku vaši, samua ki midruz smo Slovianji, vi pa sta Talijani, usedno seviade le uriadni možje. Ampak mi smo na naši zemlji, vi pa tle par nas — kua man rec — sta ku bratje, naši dobri prijatelji. Vaša materna zemja, nimir uriadna, nimir posvečena ni tle, ni slovianska, je laška». Takua sta se smejal, pila an pomenala zvestua. «Smo Slovianji — je dokladu mož — brez se bat, na muac. Slovianji an na naši zemlji, kaj lieušega».

Smo možje, smo Slovenci an naši starši se niso bali an niso imjal obredno potriebo guorit po talijansko za se čut buj vesoki al pa, kua se prav, buj moderni. Tudi talijanske šuale an še posebno modruast učijo, de je šleutarija an prešernost človeka, gledati biti buj vesoki an veliki ku an drug. Sta pravi Talijani, guorta (talijanišči) s sloviansko karvio v žilah, sa vemo! an četa pruzapru biti pruot vaši šuoli, pruat vaši učitelji? Velikost an prešernost so parve nasrecje an pokuore od tajšne civilizacije, od naše lažnive modernosti, od telega slipega progrresa (napredka) — parve an naravnice problematike v telim svatu, nie težkua tuole zastopit.

An takua naša gubanca ratava «la 'bbuona gubbana del castel di Udine», naši strukji so ratali že «gli strucchi» na viem če z dveman al trem talijanskih «c» — saj mi nismo na našim iziku tiste «doppie», ki kar smo bli majhni v šuoli, so nam nimir storle tarjet. Naš tradicionalni pust — Buag se usmili ga pustovajo sada naobarni ljudje v Skrutovem, v postnen caju. An preca Blumarji iz Črnega Vrha ratajo (če niso še ratali) «gli uomini piumati del monte del foso», dobro za fotografije (slike) jim runat an samua za gor po kartolinah (razglednice) jih bielo farbat, bielokristjansko seviade, saj tiste koluarje odprejo vsakesort nebeških urat. Deb' mi na zamjerli!

Bodimo nomalo buj pametni, na stojimo biti špotljivi zaki smo Slovianji, na stujamo — te mladi — športa doživjeti za kupe guorit al pa se navast (nazaj!!!) po sloviansko — bodimo buj pametni, bodimo še, kuražno, Slovianji. An če pru

necjemo takua uredni biti, almankul pustimo počivat v miaru naše staro tradicionalno sloviansko pustovanje — pustimo ga cielega, veljavnega brez ga vederbat tudi v spominu. Naši šindaki (župani po sloviansko) bi imeli se učit par te parvih literarnega slovianskega izika, par te parvih pisat pravo an guorit takua k' se da, dno an druge — sloviansko an talijansko. Naši župani bi imeli resnično bit parve dvojezične cvetke našega donašnega naroda, parve možke an pametne glave, ki brez obedne težave zastopjo kua na našem pustovanju se muora almankul po našin guorit, ne samua po talijansko, an po našin glauno, sarčno se objeti.

Takua se varje tradicijo, ne gor na razglednici. Niaso samua ciesta an atomične an kimične farmaceutične tovarne rešitve naših težavi. Al je pru ries, de s sudmi zraste an pamet? Ist mislim je trieba ljubiti se, čeglih je težkua; ljubiti znanje an poznanje, učit znanje an poznanje, ne lagat, ne uteč, ne tiho umierat al puščat druge tiho umieruvat, ugasnjavat se — na muara se bat! Nie telua sam gaspodar našega duha, čepru vsak dan ga muara s kruham redit an z nomalo vode.

Takua tle bi teu končat, hodimo nazaj v osterijo... Sam rad te poslušu v tisti gostilni, veseu liap an močan mož. Rad sam slišu toje simpatične kuražne an odparte besiade, a v njih vidim zdravje, smeh, rauno resnico -močne korne in našega slovianskega tarpljenja, ki niaso še usahnil.

Zasmejalo se m' je sarce, zauriskala je od veselja moja duša — saj si guoril zvestua na glas, saj na morem takuo sam ostat, saj niasam se sam!

Adriano

Radio Općine - Benečija

OKNO NA BENEČIJO

vsaki torek

ob 17. uri

(ponovitev v soboto

ob 14. uri)

na 96.9 Mhz FM

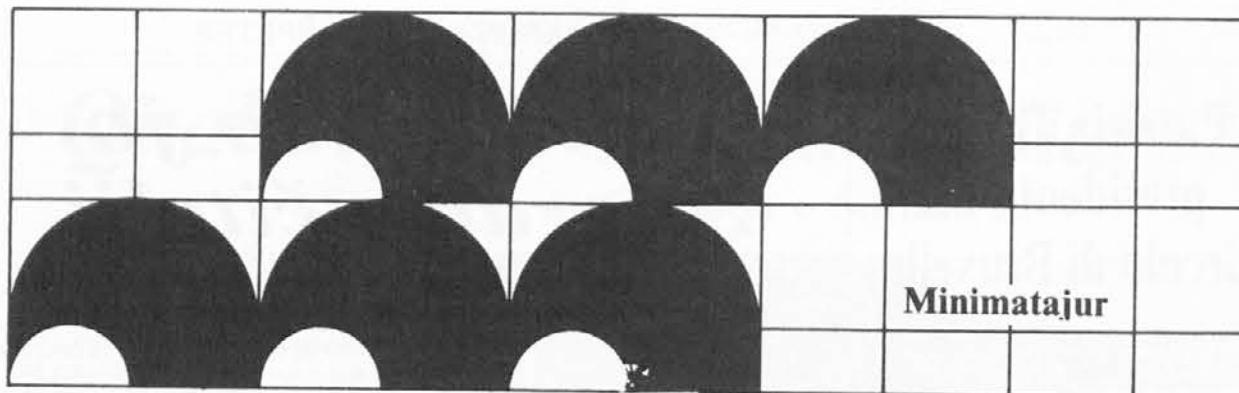
Vsaki ponedeljek

ob 18.30 uri

tedenski športni

komentar, an kotiček

tudi za Benečijo



Minimatajur

BENEČANSKA PRIPOVEDKA

«S kota v kot, skozi okno, nad drevjem»

Nekoč, v starih časih, so tudi po naših dolinah živele coprnice in krivopete. Velikokrat so hodile po hišah in so coprale druge žene. V naši vasi je bila neka družina. In v tej družini so živelii mož, že na in dva otroka. Mož je hodil delat in žena je bila ves dan doma. Zvečer so večerjali že zgodaj in po večerji je žena hitro spravila otroke spati, pomila posodo in šla spati. Ko se je mož vrnil iz gostilne, žene večkrat ni bilo v postelji. Iskal jo je po hiši, jo klical, a je ni bilo... Truden je šel spati in ko se je drugega dne zjutraj zbudil, je žena spala zraven njega.

Nekega večera je šel mož po večerji spati. A ni spal, je samo mižal. Ko je bila polnoč, je žena narahlo vstala iz postelje, dvignila desko v podu in vzela v roke neko škatlo. Odprla je škatlo in se vsa namazala z nekakšnim mazilom. Potem je odprla okno in je dejala:

— S kota v kot, skozi okno, nad drevjem.

Ni bila še vsega izgovorila in že je šla kot strela skozi okno. Ko je mož to videl, je vstal iz postelje, se namazal z mazilom in dejal:

— S kota v kot, skozi okno, med drevjem.

Namesto nad drevjem je mož rekel med drevjem in tako je poletel med robido in drevjem in vse ga je trgalo. Ko je prišel na lepo ravnicu,



je bil ves razpraskan in krvav. Sredi ravnice je bila velika miza, vsa polna dobrih reči. Bile so gubance, štruklji, pomaranče, grozdje, lešniki, laške fige in vse najboljše stvari na svetu.

Tu in tam so goreli kresovi in okrog njih so plesali in peli možje in žene. Mož, ki je bil lačen, je začel pokušati tiste dobre reči, nekaj pa jih je tudi stlačil v žepe, da bi jih nesel domov otrokom. Ko je potem videl, da so začeli drugi odhajati, se je spet namažal in odšel domov. Žena je bila že v postelji. Ko je videła, da je mož priletel skozi okno, mu je dejala:

— Kje si bil?

— Kjer si bila ti! je dejal mož. In prinesel sem štruklje in mandolat še za otroke.

Medtem ko je govoril, je dal roke v žep. A ni bilo več štrukljev in mandolata. Samo žabe, močeradi, goži in miši so skakali iz žepa.

Ko je mož to videl, je začel ves prestrašen vpiti proti ženi:

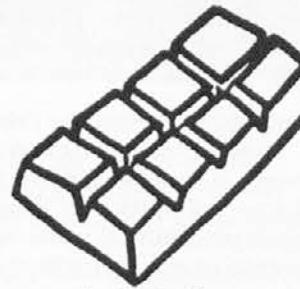
— Tole hodiš jest in cele noči plešeš s coprnicami! Ne veš, da boš postala tudi ti coprnica!

Vzel je škatlo z mazilom, jo lepo pomendral in potlej vrgel v ogenj. Tako žena ni bila več zacoprana in je vsako noč spala pri možu in je postala pametna žena.

Iz knjige Pravee iz Benečije

Učimo se pisati slovensko

čebula



čokolada



časopis



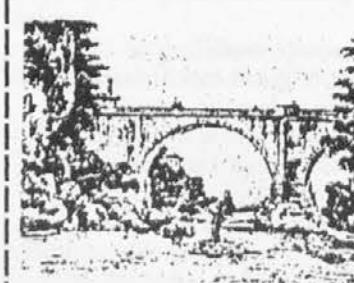
čuk



čelo



črne bukve



Čedad

20 N 5. postna nedieja

- 21 P Nikola de Flüe
- 22 T Lea - Katarina
- 23 S Turibij
- 24 Č Katarina - Romolo
- 25 P Gospodovovo Oznanjenje
- 26 S Eugenija - Emanuel

27 N CVETNA NEDIEJA

četrtek

**Mlada brieza 88
pod Čaninovo sienco**

Al vesta, kam puodemo lietos? V tisto dolino pod Čaninom, kjer namest gost rimoniko godejo citiro an bunkulo, kjer namest plesat polko plešejo rezijanko.

Ja, se jo bomo učil! Bomo hodil na sprehoede pod Čaninom an kladli noge tu marzle vode rieke Rezija. Ima takuo čisto an bielo uodo, de po rezijansko se kliče Bila.

Dolina je duga an zaparta, gore kajšan krat so takuo blizu, de ma-

lo manjka de se butnejo. An vesta, de v Reziji, ki je na dolina takua osamljena (v Rezijo se gre samuo od Resiute gor), se je ohranu-potleku ostale tradicije an ples-tudi izik, ki je an slovenski dialekt, an je ostu «ku po starim»...

Vam je ušeč vse tuole? Alora vprašajte mamo in tat naj vas pustjo prid se sigurno divertmo!

17.-30. julija - Hotel Val Resia - Prato (Njiva, po rezijansko).

Kavboj John je igral na kitaro in mi otroci smo pa peli

V šolskem centru v Špetru je vedno nekaj novega in «norega».

V petek 11. marca je bil povabljen Nori Orkester (Igor Somrak in Jože Andrejaš), ki je igral za vse otroke središča.

Uspeh je bil velik. Iz publike so sodelovali tudi nekateri naši otroci, ki so s preprostimi instrumenti spremljali kavboja Johna (glavni junak igre), ki je igral na kitaro. Vsi so se pod vodstvom norega dirigenta naučili lepo kavbojsko pesem o medvedku.

Res, so se vsi kot nori zabavali.



V našim vrtcu rata puno reči, te zadnja je 'no srečanje med starši, otroci in učiteljicami vrtca za kupe pogledat filmine, slike an za se, ankrat, neformalno pomenat

I RISULTATI

1^a Categoria
Valnatisone-Torreane 3-0
2^a Categoria
Audace-Pagnacco 3-1
3^a Categoria
Lumignacco-Savognese 1-1
Fulgor-Pulfero 1-1
Atletica Buiense-Alta Valtorre 1-2

Under 18
Valnatisone-Bressa 2-2
Pulfero-Ancona 0-1

Allievi
Torreane-Valnatisone 2-2

Giovanissimi
Valnatisone-Savognanese 0-2

Esordienti
Audace-Bearzi/B 0-5
Buttrio-Valnatisone 1-1

Pallavolo femminile
Pol. S. Leonardo Apic. Cantoni-
Terzo 3-0

PROSSIMO TURNO

Coppa Regione
Valnatisone-Sevegliano

Under 18
Donatello-Valnatisone
Bressa-Pulfero

Allievi
Valnatisone-Stella Azzurra

Giovanissimi
Riposo

Esordienti
Cividalese-Audace
Valnatisone-Bearzi/B

Pulcini
Com. Faedis-Valnatisone (a Campe-
glio sabato 26 - ore 17.15)

Pallavolo femminile
Asfjr Cividale-Pol. S. Leonardo
Apic. Cantoni

SCI CLUB MONTE MATAJUR

Bravi, ragazzi!

Si sono svolti domenica 20 marzo a Sappada 2000 i campionati provinciali di Slalom speciale ai quali ha partecipato lo Sci Club «Monte Matajur» di S. Pietro al Natisone. Pubblichiamo i piazzamenti entro i primi dieci ottenuti dai suoi rappresentanti:

Categoria
«Baby sprint femminile»
3^a Mara Zuanella

Categoria
«Cuccioli femminile»
2^a Anna Laurencig

Categoria
«Cuccioli maschile»
5^o Manuel Manzini

Categoria
«Allievi maschile»
8^o Davide Clodig
10^o Gianmarco Laurencig

Categoria
«Allievi femminile»
8^a Lavinia Dorbolò

**TUTTOSPORT
VSE O ŠPORTU*****Punti d'oro per la Valnatisone
benissimo per Audace, Savognese e Pulfero***

Domenica molto positiva per le nostre formazioni: hanno conquistato punti preziosi che saranno determinanti per il proseguo del campionato.

La Valnatisone affrontava con un certo timore la gara con la Torreane se che si giocava nel derby le ultime speranze di salvezza. Dopo soli tre-dici minuti di gara la Valnatisone passava in vantaggio con il più classico degli autogol: Secli effettuava un travolto verso il centro, il difensore della Torreane Zapetti nel tentativo di anticipare un attaccante azzurro metteva il pallone di testa alle spalle del proprio portiere. A questo punto subentrava la demoralizzazione nella squadra ospite, mentre per la Valnatisone era tutto più facile. Daniele Specogna e Roberto Secli arrotondavano il punteggio. Nella ripresa si notava un certo risveglio nella formazione giallorossa, ma il grande prodigarsi di Cudicino e Cargnello metteva in evidenza il buon stato di forma del portiere della Valnatisone Claudio Venica. Secli aveva sui piedi altre tre occasioni per arrotondare il punteggio.

Ed era sempre Secli che metteva sui piedi di Miano il pallone del 4-0, ma il direttore di gara inspiegabilmente lo annullava.

Ora la Valnatisone ha abbandonato la terz'ultima poltrona che porta in seconda categoria; l'auspicio è che la formazione riesca a mantenere almeno l'attuale posizione fino alla fine.

Una settimana fa, dopo l'incontro con l'Azzanese, il presidente Angelo Specogna aveva convocato il consiglio direttivo, il quale deliberava il licenziamento degli allenatori della prima squadra e della formazione Under 18 chiamando al loro posto Titi Miani. Questo fatto ha scatenato un'irresponsabile che ha imbrattato i muri degli spogliatoi di proprietà comunale, tanto da provocare la denuncia dell'amministrazione comunale contro ignoti. Sono questi fatti che non aiutano certamente la società che, ora più che mai ha bisogno di tranquillità e serenità per concludere degnamente la propria attività annuale.

Due vittorie consecutive in altrettanti incontri sono ulteriori ottimi risultati dell'invidiabile cammino dell'Audace che mantiene così saldamente la seconda piazza del proprio



Un atto incivile che si qualifica da se

girone. Anche domenica la formazione del presidente Bruno Chiuchi ha dovuto rimontare lo svantaggio iniziale. Prima dello scadere del primo tempo ci ha pensato Alberto Paravan a portare il risultato in parità. Non ha voluto essere da meno Adriano Stulin che ha siglato così la sua sedicesima rete; Stefano Dugaro ha chiuso le ostilità trasformando un calcio di rigore. Ora per l'Audace c'è la pausa pasquale che servirà all'allenatore Pio Tomasetti a recuperare gli infortunati e preparare la squadra alle ultime cinque determinanti gare che l'aspettano.

La Savognese ha ottenuto un buon pareggio a Lumignacco (un dirigente si è lamentato per l'arbitraggio che secondo il suo punto di vista, avrebbe penalizzato la squadra). Risultato più che positivo. La Savognese mantiene a distanza di guardia l'Azzurra; ora c'è la doppia sospensione che consentirà di riprendere fiato per ritornare in campo con maggior vigore nelle restanti gare con Paviese,

Fulgor e Bearzi.
Il Pulfero ottiene a Godia un pareggio che consente di agganciare la Comunale Faedis e la Savognanese e vede così avvicinarsi ulteriormente quella sesta posizione che è l'obiettivo della squadra allenata da Gianfranco Mulloni.

Polisportiva Grimacco

Ogni martedì
dalle ore 20 alle ore 21,30
presso la palestra di Liessa

**GINNASTICA DI
SNELLIMENTO
RASSODAMENTO,
MANTENIMENTO
E...
DIVERTIMENTO**
con il prof. Franco Rucli

Ti aspettiamo!



La formazione della Savognese che ha vinto con un risultato tennistico la gara casalinga con il Togliano

LE CLASSIFICHE

1^a Categoria
Centromobile 39; Maniago 35; Codroipo 34; Tavagnafel 33; Serenissima 30; Flumignano 26; Tamai 24; Torre, Pro Fagagna, Azzanese, Julia 22; Valnatisone 21; Cividalese 20; Maianese 19; Tarcentina 17; Torreane 14.

2^a Categoria
Bressa 36; Audace 35; Lauzacco 34; Corno 32; Gaglianese, Sangiorgina 28; Aurora 27; Pagnacco 25; Natisone 24; Forti & Liberi 23; Reanese, Donatello, Olimpia 21; Union Nogaredo 17; Stella Azzurra 15; Asso 13.

3^a Categoria - Girone D
Capriacco 38; Tricesimo 36; Atletica Buiense 34; Cicconico 33; Treppo Grande 31; Riviera 28; Rizzi 25; Alta Valtorre 24; Martignacco 19; Ciseri 14; Colugna, Nimis 12; Ancona 11; Venzone 5.

3^a Categoria - Girone E
Paviese 38; Savognese 32; Azzurra 30; Atletico Udine Est 27; Nuova Udine 26; Pulfero, Comunale Faedis, Savognanese 21; Lumignacco, Chiavris 20; Fulgor 17; Togliano 15; S. Gottardo 13.

UNDER 18
Valnatisone 30; Donatello 27; Percoto 26; Olimpia 24; Bressa 22; Serenissima, Colugna 17; Aurora 15; Ancona, Martignacco 13; Buttrio 12; Pulfero 6.

Martignacco 2 partite in meno; Serenissima, Aurora 1 partita in meno; hanno già ripreso: Pulfero, Ancona, Percoto, Bressa, Serenissima, Donatello, Campoformido.

ALLIEVI
Reanese 29; Valnatisone, Pro Osoppo, Lauzacco 27; Buiense, Savognanese 25; Torreane 23; Julia, Azzurra 20; Tavagnafel 18; Fulgor 11; Arteniese 10; Pagnacco 7; Stella Azzurra 5.

Azzurra, Arteniese, Reanese, Buiense, Stella Azzurra, Torreane 1 partita in meno.

GIOVANISSIMI
Stella Azzurra, Azzurra 29; Savognanese 27; Percoto 22; Manzane/B 21; Gaglianese 18; Valnatisone 16; Buttrio 14; Serenissima 13; Lauzacco 12; Olimpia 9; Torreane 8; Fulgor 1.

Torreane 3 partite in meno; Stella Azzurra, Buttrio, Manzane/B, Fulgor, Serenissima, Lauzacco 2 partite in meno; Valnatisone, Gaglianese, Percoto, Savognanese, Azzurra 1 partita in meno; hanno già ripreso: Valnatisone, Savognanese, Buttrio, Manzane/B, Fulgor, Gaglianese, Serenissima.

ESORDIENTI
Aurora 17; Gaglianese 16; Manzane/A 15; Valnatisone 14; Bearzi/B 12; Percoto 8; Buttrio 7; Azzurra 6; Audace 3; Cividalese 2.

PULCINI
Lauzacco 13; Cussignacco 10; Aurora 9; Manzane/A, Buttrio 8; Com. Faedis 5; Serenissima 2; Valnatisone 1.

PALLAVOLO FEMMINILE
Asfjr Cividale, Gemona 24; Paluzza, Cassacco 22; Comeglians 16; Remanzacco 14; Cra Faedis 12; Gonars, Terzo 8; Pol. S. Leonardo Apic. Cantoni, Percoto 6; Santamaria 0.

**Presentato il Veloclub Cividale-Valnatisone
Geatti-Zanussi grandi impianti**

Come già annunciato si è svolta sabato 19 marzo, alle ore 12, presso la chiesa di S. Francesco a Cividale, la presentazione delle formazioni Dilettanti ed Esordienti della società ciclistica del presidente Giovanni Capanera e del nuovo sponsor. (Servizio sul prossimo numero)

ČEDAD

**Oktobra
se odpre Ristori?
Se zdi, de ja!**

Že vič ku tri lieta je gledališče an kino Ristori zaparto. Čedajski kamun, saj je njega, ga postraja zatuo, de bi biu buj funcionalen pa tudi zak muora spoštovat nove predpise za varnost, sigurnost gledalcev.

Vsi, ki hodijo mimo, se vprašajo kada se odprejo spet vrata gledališča, ki je edino v Čedadu, saj se je kulturno življenje telem mestu, ki je že takuo bluo zaspansko, ustavlo. Sada pa je končno paršla liepa novica. Dau jo je čedajski župan Pascolini na zadnjem kamunskem konseju. Septemberja al pa otuberja bi ga muorli inauguruat.

Poviedu je tud, de za postrojiti Ristori so ponucal adno milijardo. Sada muorajo ušafat druzih 180 milijonu za ga aredat.

Čedajsko gledališče smo pogrešal tudi mi Slovenci, saj smo puno liet notar praznoval naš Dan emigranta, ki je zadnje tri lieta biu organizan buj «na mikanem» pru za stran tega, ker nismo imiel te pravega prostora. Vse kaže, de druge lieto bomo spet imiel Dan emigranta, po stari navadi, v gledališču Ristori.



PIŠE PETAR MATAJURAC

35 - FAŠIZEM, MIZERIJA IN LAKOT

Do izvira Tilmenta

Na sestanku so učiteljice obljudile sodelovanje, kolaboracion, saj so se učile, da bi učile, ne pa da bi ble po težko opravljenem študiu brez dela doma. Potem je vsem pametnim ljudem znano, da sta kruh in želodac gospodarja sveta. Po drugi strani pa se ni vedelo, kakuo se bojo obarnile reči po uejski, saj je drugo zasedanje AVNOJ-ja sklenilo, da pripadajo vsi Slovenci novi demokratični republike Jugoslaviji. Kar se tiče zahtev IX. Korpusa, je bilo to, da postavijo mejo ob reki Tilmentu (Tagliamento), pa ne, kjer se Taljament izliva, pač pa kjer izvira, kjer se začenja in gor ob izviru so živelji Slovenci. Zavojo tega nesporazuma, je bluo puno polemik, puno napisanega in nacionalisti in fašisti so podpihovali maržnjo, sovršto, strah med Furiani, češ, da Jugoslavija hoče svojo

mejo ob Latisani, kjer gre mimo reka Tilment.

No, pa sodelovanja naših učiteljic pri odpartju slovenskih šol po Benečiji le ni bilo, razen redkih izjem (salvo rare eccezioni), tudi zavojo tega, ker so ble slovenske šole le malo cajta odparte. Nemci so začeli delati «rastrelamente», ofenzive proti osvojenemu ozemlju in takrat ni bluo cajta za učenje, biu je čas borbe. Šlo se je za življenje ali smart.

Tisto nesrečno neto 1944 je u boju proti nemškemu okupatorju padlo narvič partizanov. To priča deset spomenikov, monumentov od Kolo-vrata do Rezije, a pridimo spet na slovenske šole.

Dejau sem, da so ble malo cajta odparte. Ble so, kakor parva lastovka pomladi in že stari rimski pregovor (proverbio) pravi, da ena lastov-

ka ne parnese pomladi.

Kar se spominjam za garmiški komun, sta ble odparte dve šole: u Platcu in Lombaju.

Poslušajmo, kaj se spominja o tej šoli Adele Ruccin — Drečinova iz Lombaja. Ona pravi:

«Partizanske učiteljice so hodile od hiše do hiše upisavat otroke u novo šolo. Upräiale so starše kaj želijo, da se uči u šoli, po slovensko al po italijansko. Vsi so bli zatuo, da se uči po slovensko in po italijansko. In takuo je bluo sklenjeno, takuo nareto. Otroci in z nami očetje smo šli u staro šolo u Zavart in parnesli u Lombaj stare klopi. Postavili smo jih u Partenovo izbo, tam na Flancah, kjer je bluo za doda oštaria. Takuo se je začela dvojezična šola. V njej smo se učili vsi šoloobvezni otroci iz Lombaja.»

ta je živjela du Aviane, blizu Pordenona, dol par hčeri an v tem kraju je biu nje pogreb.

Nuna Štefuova ne bo manjkala samuo nje družini, pa tudi vsem tistim, ki so jo poznali an imeli radi.



ŠPETER

Ažla

Ciao Giampiero

Vsi pogrebi so žalostni, kar pa se na zadnjo pot sprejme adnega otroka, žalost je še buj velika. V torak 15. marca so v Ažli podkopali malega Giampiera Lesizza, imeu je samuo sedam liet. Umaru je v Tarstu v špitalu Burlo Garofolo, kjer je biu rikoveran od 24. februarja.

V veliki žalost je pustu tata Giovanni, mamo Ines an šestletnegra bratrica Luciana. Okuole družine nesrečnega puobčja se je stisinlo puno parjatelju an znancu.

Sarženta

Umaru je Renzo Tomasetig

V čedajskem špitalu je umaru naš vasnjani Giuseppe (Renzo) Tomasetig. Imeu je 83 liet. Žalostno novico so sporočile kunjada, navuode an vsa druga žlahta.

Njega pogreb je biu v Špiterje v pandiejak 14. marca popudan.

SREDNJE

Gniduca

Umarla je nuna Štefuova

5. februarja je umarla Maria Iurman - Štefuova iz Gniduce. Učakala je lepo starost: 90 liet. Tele zadnje lie-

RAI
Radio Trst A

Vsako drugo soboto ob 14.10 oddaja

Glas Kanalske doline
Bom naredil stezice

ponovitev v sredo ob 8.10

Vsako drugo soboto ob 14.10 oddaja za Rezijke

Rožice te Čaninowe

ponovitev v sredo ob 8.10

(Kduo bi biu mislu, da bojo po vič ko štiridesetih letih ta vzgled posne-mali, kopial, na sedanjem sloven-skom študijskem centru v Špetru - ur. op.).

Adelo smo uprašali, kaj se je naučila na tej bilingvistični šoli. «Zlo ma-lo, ker je šuola malo cajta durala. Paršlo je puno Nemcev in partizani so se muorli umaknit. Poviedat pa muoram, da je bla naša učiteljica nekje iz Tolminskega in je znala prav lepu učiti po slovensko in po italijansko.»

«Kaj si se navadla po slovensko?».

«Samuo tisto, kakuo se bere: č, e,

z, š, s, š, in j.»

«Nič drugega?».

«Pač eno pravljico, ki mi je ostala v spominu in vam jo lahko še donas povjem.»

«Povej jo!».

«Cib, cib, ciba, se po vrtu ziba, za drobno pišče sladko zrno išče.»

Ko ga pa ne najde, k mami v hišo zajde.»

«Mama, ko, ko, kok lačen je otrok!»

Mati zrno trese pišče, ti najejse, ciba kokodajca, «bom vrnila jajca.»

Jaz pa sem le za nekaj dni obiskal slovensko šolo v Platcu. Bli smo otroci iz Gorenjega Brda, Platca, Kanalca in Garmeka.

Lepo se spominjam prvega dne. Bile sta dve učiteljici, ki so nas pri-jazno sprejele in pozdravile. Prvi dan se niesmo učili brati in pisati, one so nam prebrale nekaj pravljic. Prva pravljica je bluo tista o Hudičevi mo-ki, ki je šla u luskine. Vse smo lepu zastopili, samuo besede «luskin» ne.

Ko smo jih vprašali, kaj pomeni beseda «luskin» nam je pojasnila z drugo besedo: otrok. Kar je prav po našim: «Zluodjova moka gre u otrobe».»

Tedaj smo se vsi zasmajali.

Ble so na vrsti še druge kratke pravljice in dovtipi, med drugim te-le: «Pleši, pleši, črni kos!»

«Kako bom plesal, če sem bos?».

«Jaz pa čeveljčke imam, pa ti jih ne dam!»

Druga, zlo kratka. «Pepček, kaj delaš?»

«Nič!»

«Pa ti Janez?»

«Pepčku pomagam!».

Natuo smo zapeli nekaj partizanskih pesmi in šli z «Nasvidenje» vsak proti svojemu domu.

(Se nadaljuje)

Vas pozdravja
Vaš Petar Matajurac

Kadà greš lahko guorit
s šindakam

Dreka (Maurizio Namor)
torak 10-12/sabota 10-12

Grmek (Fabio Bonini)
sabota 12-13

Podbonesec (Giuseppe Romano Specogna)
pandiejak 11-12/sabota 10-12

Sovodnje (Paolo Cudrig)
sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig)
sreda 10-11

Sriednje (Augusto Crisetig)
sabota 9-12

Sv. Lienart (Renato Simaz)
petak 9-12/sabota 10-12

Bardo (Giorgio Pinosa)
torak 10-12

Prapotno (Bruno Bernardo)
torak 11-12/petak 11-12

Tavorjana (Egidio Sabbadini)
torak 9-12/sabota 9-12

Tipana (Armando Noacco)
sreda 10-12/sabato 9-12.

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoc je na razpolago «guardia medica», ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popadan do 8. zjutra od pandejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Špiter na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 830791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio v Špiter

Ortopedia doh. Fogolari, v pan-diejak od 11. do 13. ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, v pandejak od 14.30 do 16.30 ure. Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale Sanitario
dott. Luigino Vidotto

S. Leonardo

venerdi 8.00-9.30

S. Pietro al Natisone

lunedì, martedì, mercoledì, venu-di, 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30.

Savogna

mercoledì 8.30-9.30

Grimacco: (ambulatorio Clodig) lunedì 9.00-10.00

Stregna

martedì 8.30-9.30

Drenchia

lunedì 8.30-9.00

Pulfero

giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare
S. Pietro al Natisone

Ass. Sanitaria; I. Chiuch

Od pandejka do petka od 12. do 14. ure.

Ass. Sociale: D. Lizzero

V torak od 11. do 14. ure

V pandejak, četartak an petak od 8.30 do 10. ure.

Pediatria: Dr. Gelsomini

V četartak od 11. do 12. ure

V saboto od 9. do 10. ure

Psicologo: Dr. Bolzon

V torak od 8. do 13. ure

Ginecologo: Dr. Battigelli

V torak od 8.30 do 10. ure

Za apuntamente an informacie telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo srie-do an saboto ne).

Dežurne lekarne
Farmacie di turno

Od 26. marca do 1. aprila

Srednje tel. 724131

Čedad (Fornasaro) tel. 731264